



Domani ricorre il centenario della nascita di uno dei più grandi linguisti italiani. Piemontese di nascita, padovano di adozione è stato uno dei maggiori studiosi della nostra lingua e delle sue trasformazioni nel corso dei secoli. In programma incontri e convegni nel prossimo autunno per celebrare l'opera di un intellettuale del Novecento

Folena, profeta della lingua

IL RICORDO

«**V**ediamo oggi sempre meglio che il Veneto è stato agli albori della nostra civiltà moderna, romanza, un crocevia della cultura europea, tramite tra Occidente latino e Oriente bizantino e slavo, luogo di incontro e di confluenza di correnti molteplici di cultura e lingua, la cui area di circolazione è vastissima; o meglio che un crocevia, forse, per servirci di una immagine geografica più adeguata, un grande delta culturale, luogo di sfocio, di deposito e anche d'impaludamento». Lo scriveva nel 1990, anni burrascosi tra istanze localistiche e spinte centripete, Gianfranco Folena, linguista, filologo, umanista e musicologo. Un intellettuale a tutto tondo che ci ha consegnato il secondo Novecento. Folena, di cui ricorre domani il centenario della nascita, era nato a Savigliano in Piemonte il 9 aprile 1920, ed è stato uno degli accademici che hanno reso grande la ricerca letteraria in Italia, che ha indagato sui rapporti tra il nostro Paese e l'Europa, senza per questo tralasciare il rapporto e la dignità delle lingue e/o dei dialetti locali. Sposato la prima volta nel 1949 con la francese Elisabeth Marcilhacy, ha avuto quattro figli (Lucia, Andrea scomparso prematuramente, Eleonora e Pietro, ex parlamentare). Rimasto vedovo convola in seconde nozze con la docente universitaria Daniela Goldin. Folena è morto a Padova, all'età di 72 nel 1992.

IL MINISTERO

«Sono molto emozionato di questo omaggio a mio padre - racconta il figlio Pietro - che fu una figura importante della cultura italiana. E sono felice che le iniziative si svolgano a Padova, la città che aveva scelto per lavorare e dalla quale non si è mai allontanato». Per celebrare Gianfranco Folena, infatti, il ministero per i Beni culturali ha istituito un Comitato nazionale, guidato dal presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini insieme a esponenti del mondo della politica e della cultura, con il compito di organizzare giornate di studio, incontri e manifestazioni in ricordo di Folena. Il primo convegno si terrà nel prossimo autunno, in ottobre, a Padova sul tema: "Gianfranco Folena. Presenze, continuità, prospettive di studio". «Nella sua vita è stato un grande studioso - continua il figlio - che ha saputo coniugare la ricerca con la passione sociale. Non è mai voluto entrare in politica dedicandosi sempre alla cultura e ai suoi studi sulla lingua mettendola in relazione con l'Europa sottolineando nel tempo il ruolo dell'italiano e della nostra cultura come perni centrali di una educazione europea».

LA BIOGRAFIA

Dopo gli studi alla Normale di Pisa e all'università di Firenze, la parentesi della Seconda guerra mondiale con la prigionia in India, Folena rientra in Italia decidendo di dedicarsi alla letteratura italiana e alla linguistica. Nel 1954 l'arrivo a Padova che non lascerà più e dove darà vita e forma ad una scuola di ricerca in storia della lingua che è ancora una delle più importanti a livello nazionale e internazionale. Agli inizi degli anni Sessanta approda

anche a Venezia. Qui, dirige i settori musica e teatro della Fondazione Cini dando vita all'Atlante linguistico del Mediterraneo, in collaborazione con un altro celebre linguista padovano come Manlio Cortelazzo, che aveva lo scopo di documentare, mediante un questionario di circa 850 voci, la terminologia marinaresca e peschereccia in 165 porti e località costiere del Mediterraneo e del Mar Nero (di cui una cinquantina nel dominio linguistico italiano). Ma questo fu solo uno dei tanti progetti ideati per la valorizzazione della lingua italiana. La ricerca di Folena, di per sé di grandissimo raggio, ha riguardato nel tempo le origini dell'italiano, lo sviluppo del fiorentino e del toscano letterario fino a comprendere l'indagine linguistica legata ai dialetti o alle lingue locali (dal milanese al veneziano, al siciliano) fino al latino maccheronico.

IL LINGUAGGIO DEL CAOS

Numerosi sono i saggi che Folena ha scritto nel corso della sua vita, dall'onomastica fiorentina e veneziana alle terminologie usate nel Rinascimento, testi che poi finiranno in uno dei volumi più importanti dal titolo "Il linguaggio del caos. Studi sul plurilinguismo rinascimentale" (Torino 1991). Nel 1971 Folena fondò il Premio Monselice per la traduzione letteraria e scientifica, che ha proseguito la sua attività fino al 2012, istituito "per valorizzare l'attività della traduzione come forma particolarmente importante di comunicazione culturale tra i popoli". Non mancano negli anni le indagini e l'analisi sul linguaggio di Carlo Goldoni o di Ruzante che andavano di pari passo con la compilazione di Dizionari e Vocabolari (basti pensare alla revi-

sione del Dizionario della lingua italiana, il celebre Palazzi). L'attività di Folena, inoltre, si è caratterizzata nel tempo anche per l'attenzione ai testi antichi, con esplorazioni nella letteratura tra Quattro e Settecento.

L'ITALIANO IN EUROPA

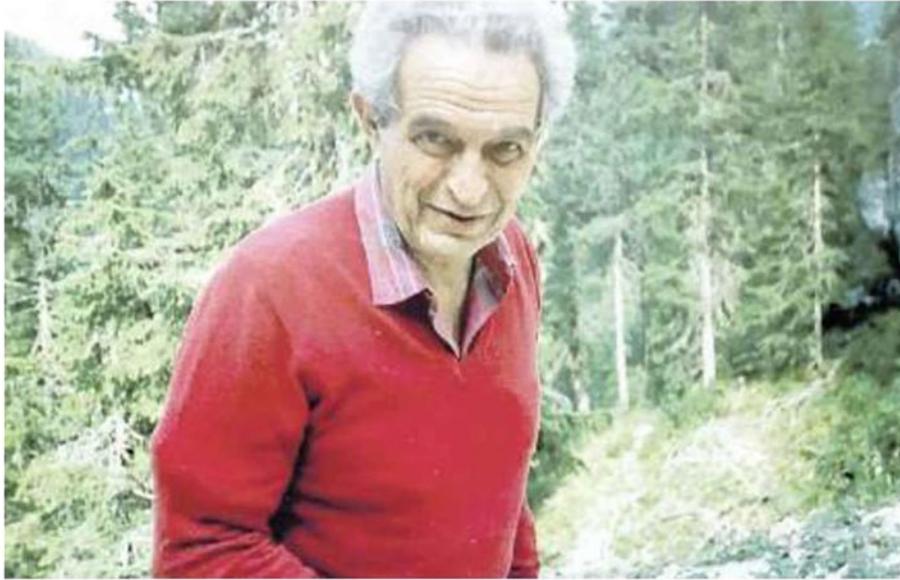
In quest'ambito va ricordato probabilmente il testo più importante dell'opera di Folena, quel "L'italiano in Europa. Esperienze linguistiche del Settecento, Torino 1983, (vincitore del premio Viareggio) che rappresenta, con ogni probabilità, la ricerca più lucida e affascinante delle relazioni tra la lingua italiana e l'Europa, con tutte le sue contaminazioni con l'affermazione della nostra lingua ancor prima della creazione di una "realtà statale" nella Penisola dimostrando quindi una internazionalizzazione del nostro idioma e il fascino che essa diffondeva nel mondo transalpino o mitteleuropeo. Nel suo insegnamento Folena ebbe un atteggiamento di massima apertura, tale da favorire nella pratica universitaria lo svilupparsi di orientamenti nuovi, tanto che dalla sua scuola sono usciti allievi di indirizzi molto diversi. Ma per quello che riguarda la sua opera, essa è caratterizzata non tanto da acquisizioni dall'esterno, ma dal tentativo di approfondire le proprie premesse originarie. «È stato uno dei grandi studiosi della disciplina linguistica - sottolinea il presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, che è anche presidente del Comitato nazionale per il Centenario dedicato allo studioso - Con il suo lavoro ha sottolineato come l'italiano sia stato una delle grandi lingue del nostro Continente, capace di influenzare profondamente la cultura europea».

Paolo Navarro Dina

**IL FIGLIO PIETRO:
«SONO EMOZIONATO
SARÀ L'OCCASIONE
PER VALORIZZARE
IL SUO LAVORO
E LA SUA RICERCA»**



Peso:78%



STUDIOSO
Una bella immagine di Gianfranco Folena tratta dal sito internet a lui dedicato con la vita, l'attività e le opere



LA VITA
Qui sopra Folena con la divisa da militare; sotto con la prima moglie Elizabeth e i quattro figli durante una vacanza. A destra, il cortile interno dell'Università di Padova



Peso:78%